«Le Courier balzacien», nouvelle série, n. 27

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2500>

DOI: 10.4000/studifrancesi.2500

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2016

Paginazione: 136

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, « «Le Courier balzacien», nouvelle série, n. 27 », *Studi Francesi* [Online], 178 (LX | I) | 2016, online dal 01 avril 2016, consultato il 18 septembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/2500> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.2500>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

«Le Courier balzacien», nouvelle série, n. 27

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

«Le Courier balzacien», nouvelle série, n. 27, janvier 2014, pp. 67.

- 1 La trilogia degli studî che forma il corpus centrale di questo primo fascicolo dell'annata 2014 riguarda il tema dell'adulterio nell'opera balzachiana visto in relazione alla condizione ed al ruolo della donna nel matrimonio all'interno della società francese di primo Ottocento.
- 2 Anne-Marie BARON (*Balzac et les femmes abandonnées*, pp. 5-11) ritiene che il tema della «femme abandonnée apparaît [...] comme la mise en texte d'une scène primitive de l'inconscient balzacien» (p. 11). Quello della donna abbandonata è un motivo assai ricorrente nell'opera di Balzac: esso si collega ad altre tematiche rilevanti quali, ad esempio, quella della donna adultera che incarna «une issue possible au malheur des femmes sacrifiées à l'autel du mariage» (p. 7) o quella della «maîtrise du mensonge qui serait la spécialité du sexe faible» (p. 8).
- 3 Lucette BESSON (*De "La Grande Bretèche" à "La Grenadière"*, pp. 13-26) propone un interessante parallelismo tra questi due racconti balzachiani pubblicati a breve distanza temporale l'uno dall'altro (1832-1833). Il tema dell'adulterio e della «femme coupable» presente ne *La Grande Bretèche* si arricchisce di nuovi significati ne *La Grenadière*, dove la protagonista (Lady Brandon), vittima, come Mme de Merret, di una passione criminale, sublima nella maternità ogni traccia del suo terribile passato, circondata dall'atmosfera quasi religiosa dell'«horizon tourangeau» entro il quale si conciliano «l'âme rayonnante de l'héroïne et la plénitude de vie qui règne à la Grenadière» (p. 21).
- 4 Takayasu OYA (*Un regard tendre... sur la femme adultère*, pp. 27-39) individua nell'influenza di Mme de Berny e nella formazione cattolica di Balzac le ragioni di quel «sentiment

tendre» di «compassion envers les femmes» (p. 36) vittime dell'istituzione matrimoniale, prendendo in esame le vicende biografiche dello scrittore nel corso della sua infanzia (con particolare attenzione alla figura ed al ruolo della madre) e riferendosi ad alcuni testi dei *Premiers Romans* (come *La Dernière Fée*) ed alla *Physiologie du mariage*.

- 5 Annick BOUILLAGUET (*La dette de Proust à l'égard de Balzac*, pp. 40-53) considera, in relazione alla rappresentazione dell'universo femminile, il ruolo preponderante assunto dall'opera e dalla scrittura di Balzac negli scritti di Proust: si tratta, precisa l'A., di una presenza "cryptée", di «réécritures inavouées [...] rendues lisibles par un certain nombre d'indices [...] qui permettent la reconnaissance du pastiche» (p. 41).
- 6 Completano le pagine del fascicolo i seguenti contributi: Isabelle MILLER (*Note de lecture. Javier Marías, "Comme les amours"*, pp. 54-55); Paul MÉTADIER (*À propos d'une lettre de Balzac, Saché le 9 juin 1848*, pp. 56-58); Jacques HOUBERT (*Une rencontre de Balzac et Stendhal: Boulay identifié*, pp. 59-60); Anne-Marie BARON (*"I Puritani" di Bellini à l'Opéra Bastille*, pp. 61-62); *Balzac s'expose à Paris* (pp. 63-64); *Le Ménage de Balzac* (p. 64); *"Illusions perdues" en ballet. Par le théâtre Bolchoï* (p. 65); *Balzac vu par Cyril de la Patellière* (p. 66); *Le premier trimestre 2014 à la Maison de Balzac* (p. 67).